



Anno XXII Numero 1 – Maggio 2008 - Trimestrale – “Poste Italiane Spa- Spedizione in abbonamento postale – D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n.46) art. 1, comma 2 DCB Milano”

## **CONFERMATA ANCHE DALL'AGENZIA DELLE ENTRATE LA CORRETTEZZA DEL NOSTRO OPERATO.**



### **PREMESSA**

Il Decreto Legislativo n. 460 del 4.12.1997, istituiva le ONLUS (Organizzazioni Non Lucrative di Utilità Sociale) a favore delle quali venivano previste agevolazioni fiscali e tributarie (semplificazione della contabilità, possibilità di deduzione per i donatori delle offerte liberali, esenzione da tasse per i lasciti testamentari, eccetera) riservandosi di controllare che, al di là della mancanza di lucro, le attività e i fondi reperiti venissero effettivamente destinati a favore di categorie bisognose.

Da quella data un numero enorme di associazioni si sono registrate come Onlus, senza che per anni nessun Ente controllasse se esistevano nella realtà le caratteristiche richieste dalla Legge. Col tempo è apparso evidente che si stavano verificando abusi di ogni genere (associazioni che in effetti avevano un fine di lucro o associazioni che, pur non avendo uno scopo di lucro, si limitavano ad agevolare i propri aderenti senza alcuna finalità sociale, quali i casi di club sportivi e via discorrendo). Certamente la risposta massiccia dei contribuenti nel destinare il cinque per mille della propria Irpef ad un'associazione di propria scelta, ha evidenziato la necessità di mettere in atto un controllo degli enti od associazioni beneficiari ad evitare che soggetti, i cui scopi nulla hanno a che vedere con l'“utilità sociale”, ricevano impropriamente dei contributi. Dopo anni di scarsa attività, l'Agenzia delle Entrate ha programmato ispezioni a tappeto nei confronti delle Onlus, in base al DM 18/7/2003 n. 266 (“Attività di controllo nei confronti di Onlus”).

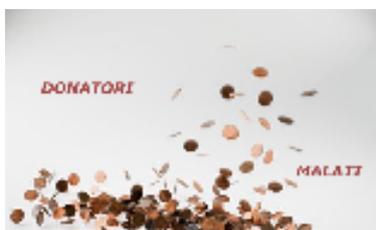
## **I FATTI**

Anche Una Mano alla Vita è stata sottoposta a verifica fiscale in data 31 Maggio 2007 per controllare, come recitava il documento che prescriveva la visita ispettiva **“se esistono i presupposti necessari al riconoscimento dello stato di Onlus dell' Associazione Una Mano alla Vita per la sua attività di assistenza sociale e socio-sanitaria”**. I due funzionari dell'Agenzia delle Entrate della Direzione Regionale della Lombardia - Ufficio di Milano 6 - incaricati dei controlli (con compiti e diritti tipici della Guardia di Finanza, per intenderci) hanno richiesto l'Atto Costitutivo della nostra associazione, lo Statuto, i Bilanci, la documentazione contabile ed extracontabile.

In data 9 Luglio 2007 ci perveniva il “Processo verbale di constatazione” da parte dell'Agenzia delle Entrate che, in seguito all'ispezione del 31 Maggio 2007, attesta:

*“ L'Associazione Una Mano alla Vita ha lo scopo di sviluppare e sostenere le iniziative sanitarie assistenziali e sociali volte al miglioramento della qualità di vita delle persone affette da cancro in fare irreversibile, promuovere e sostenere iniziative di formazione e aggiornamento professionale di personale medico e paramedico e di altre discipline scientifiche affini al settore clinico indicato. L'attività dell'Associazione viene svolta in prevalenza mediante assistenza domiciliare di persone malate di cancro in fase terminale e non più ospedalizzate; l'assistenza è sia di tipo medico che psicologico e di sostegno, svolta a titolo completamente gratuito. I contributi per il raggiungimento di questo scopo provengono da contribuzione volontaria effettuata da privati, associazioni ed enti; l'Associazione ha richiesto di essere inclusa nella lista delle Onlus cui devolvere il cinque per mille. Non sono state riscontrate irregolarità contabili, tutte le voci di spesa si riferiscono a costi per la realizzazione degli scopi associativi.”*

**“PER QUANTO SOPRA, AI SENSI DELL'ARTICOLO 10 DEL D.LGS. 460/97, SI RITIENE NEL CASO DI SPECIE PIENAMENTE SUSSISTENTI I PRESUPPOSTI DI FATTO E DI DIRITTO PER CONCEDERE LO STATUS DI ONLUS ALL'ASSOCIAZIONE UNA MANO ALLA VITA”.**



## **CONCLUSIONE**

Riteniamo non vi sia altro da aggiungere; in coscienza eravamo sicuri di avere sempre operato nel massimo rispetto della legge e delle persone assistite ma ora c'è anche la soddisfazione di avere avuto un riconoscimento ufficiale sulla correttezza del nostro lavoro che in quasi ventidue anni di attività ci ha visto impegnati nei confronti di migliaia di persone alle quali è stata garantita dignità e qualità di vita nell'ultimo periodo della loro esistenza. Naturalmente questa attestazione costituisce anche una garanzia per tutti voi che avete così la certezza che tutti gli aiuti che ci avete dato in passato e che contiamo vorrete fornirci anche in futuro - dalle offerte alla scelta del cinque per mille a nostro favore – sono destinati a persone che ne hanno veramente bisogno.

## VITA DELL'ASSOCIAZIONE:

### I primi passi del 2008

Vorremmo iniziare il nostro resoconto introducendo una digressione a quanto avvenuto nell'ultimo mese del 2007. In occasione del Natale, Finecobank, oltre ad un prezioso contributo di 50.000 euro, ha scelto di sostenere Una Mano alla Vita invitando i propri correntisti ad effettuare donazioni on line a sostegno del progetto presentato sul sito della Banca. La cifra raccolta, oltre 30.000 euro, è andata al di là di ogni nostra più rosea aspettativa al punto che, parafrasando il titolo di un famoso film del passato, sarebbe giusto definirla "miracolo a Milano". Un grazie di cuore a **Finecobank** - in modo particolare alla **Dottoressa Paola Spolini** che ha selezionato la nostra associazione - e ai suoi generosi **correntisti**.

The image shows a screenshot of the Finecobank website. At the top left is the logo 'FINECO THE NEW BANK'. On the right, it says 'Totale donazioni €'. Below the logo are three tabs: 'Magica Cleme', 'Banco alimentare', and 'Una mano alla vita'. A central text block reads: 'Anche quest'anno Finecobank ha deciso di regalare un Natale migliore a chi è meno fortunato. Regala anche tu momenti di gioia e sollievo ai **bimbi malati**, un pasto ai **poveri e agli emarginati**, assistenza nei giorni festivi ai **malati terminali**.' Below this are three columns with icons and text: 1. 'Smiling Hospital' logo with text 'Dona anche tu momenti di sollievo ai bambini malati' and an image of a toy train. 2. 'BANCO ALIMENTARE' logo with text 'Dona anche tu un pasto ai poveri e agli emarginati' and an image of a loaf of bread. 3. 'una mano alla vita' logo with text 'Dona anche tu assistenza alle persone malate' and an image of a stethoscope.

Spostandoci da una festività all'altra, segnaliamo che anche quest'anno, agli inizi di marzo, presso la **Parrocchia** milanese di **San Gregorio** ha avuto luogo un colorato mercatino di Pasqua. Dividiamo equamente il nostro ringraziamento tra Don Enrico, i parrochiani di San Gregorio che con grande generosità hanno contribuito al successo della manifestazione e i nostri volontari che hanno lavorato non-stop per tre giorni.

### PROSSIMI APPUNTAMENTI

**20 luglio Gara di golf presso il Golf Club di Castelconturbia**

**01 settembre Estrazione premi dell'annuale Lotteria**

Ancora una volta chiamiamo a raccolta tutti coloro che, pur non avendo mai vinto nulla in vita loro - ma questo capita anche con il Totocalcio o con il Lotto- desiderano ciò nonostante tentare la fortuna. I premi in palio, complessivamente venti, sono decisamente interessanti. Tra i tanti segnaliamo quelli che, al di là del loro valore commerciale, rivestono per noi un'importanza particolare perché regalati all'associazione. Riportiamo di seguito, con gran piacere, i nominativi dei donatori.

**1 premio: Week end a Praga per due persone**

**2 premio: Collier con ciondolo in moissanite**

**3 premio: IPod nano Apple**

**5 premio: Macchina per caffè espresso**

**premio  
offerto da**

**SETTIMOTOUR Srl  
GEMMECREATE Srl  
ALFREDO FANTI  
POLTI SPA**

Per visualizzare tutti i premi in palio: [www.unamanoallavita.it](http://www.unamanoallavita.it)

Per acquistare i biglietti della Lotteria o per proporsi come venditore dei biglietti contattateci allo **02 33101271** o scrivetece a [umav@unamanoallavita.it](mailto:umav@unamanoallavita.it)

## DOVE VA IL CINQUE PER MILLE?

è il titolo del convegno che si è tenuto a Milano alla Fondazione Ambrosianeum il giorno 22 Aprile 2008 organizzato da "VITA" (il più importante settimanale italiano dedicato al mondo del non profit), realizzato in collaborazione con l'Ordine dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili di Milano. Anche la nostra associazione ha partecipato a questo convegno in cui si è cercato di capire perché, dopo che milioni di contribuenti hanno fatto la scelta di destinare ad una Associazione di Volontariato o ad un Ente di Ricerca Scientifica o Sanitaria il 5xmille delle loro tasse relative alla dichiarazione dei redditi dell'anno 2005 e 2006 (quella relativa al 2007 sta avvenendo in questi primi mesi del 2008), al momento della redazione di questo articolo, agli inizi di maggio 2008, nessuno, ripetiamo nessuno (se non altro non ci sono stati favoritismi), ha ancora visto una lira, o un euro, se vogliamo essere più in linea con i nostri tempi.

Riportiamo qui di seguito un sunto dei vari interventi succedutisi durante il convegno che riteniamo di grande utilità poiché tentano di fare chiarezza in una situazione alquanto confusa.

### **Cronaca di una nascita e di una tormentata esistenza**

Dicembre 2005: tra le pieghe della Finanziaria, Giulio Tremonti, all'epoca Ministro delle Finanze del Governo Berlusconi, inserisce "in via provvisoria e sperimentale" un provvedimento che si propone di introdurre un piccolo spazio di "libertà di destinazione fiscale" dei contribuenti permettendo loro di donare il cinque per mille dell'importo delle proprie tasse ad Associazioni non profit e ad Enti di Ricerca Scientifica e Sanitaria, in possesso di requisiti di utilità sociale. Una misura decisamente anomala in un sistema fiscale molto rigido e centralista ma che forse in questo caso conta sul fatto che gli enti in possesso delle caratteristiche richieste debbano comunicare i propri dati all'Agenzia delle Entrate in tempi ristrettissimi, pena la decadenza di questa possibilità. Contro ogni previsione, il tam tam delle associazioni si mette in moto con grande rapidità e nel giro di pochissimo tempo giungono all'Agenzia delle Entrate 38.200 domande da parte di Onlus, 549 domande da parte di Enti di Ricerca Scientifica e Sanitaria e 8.000 domande da parte dei Servizi Sociali dei Comuni.

Intanto cambia il Governo e il nuovo esecutivo Prodi, con Vincenzo Visco al Dipartimento delle Finanze, agli inizi dell'autunno mette a punto la Finanziaria 2007. Nel primo testo presentato il 5xmille viene "dimenticato": se ne accorgono però le associazioni che lanciano anatemi. Il Governo tiene duro, mandando avanti il ministro della Solidarietà Sociale, Paolo Ferrero, che dichiara: *"nella confusione del varo della manovra, che abbiamo stilato con grande fatica l'ultima notte utile, ci deve essere scappata, ma rimedieremo"* per poi aggiungere pochi giorni dopo *"sto litigando su questa misura, perché c'è un problema di costi"*. Alla fine si trova un compromesso: in Finanziaria torna il 5xmille, ma con un "tetto" massimo di 250 milioni di euro.

Altra reazione degli enti non profit: si muovono numerosi parlamentari che preparano una proposta di legge per stabilizzare il 5xmille. Se ne discute per mesi e in occasione della presentazione della Finanziaria 2008 il "tetto" di 250 milioni relativo all'anno precedente viene portato a 400 milioni; sicuramente un successo, peccato che, relativamente all'anno 2008 il 5xmille venga di nuovo "dimenticato". I pasticci non sono finiti, il Governo Prodi reinserisce in Finanziaria il 5xmille per il 2008 ma cambia di nuovo il tetto relativo al 2007 (Art. 84, comma 2 del DDL 1817 presentato dal Ministro delle Finanze Padoa-Schioppa in data 1/10/2007) portandolo da 400 a 100 milioni. La storia si tinge di giallo quando il Ministro Ferrero dichiara *"queste cifre sono scomparse, posso solo dire che il testo uscito dal Consiglio dei Ministri non è lo stesso che ci era entrato"*. Altra mobilitazione, altro compromesso: il famoso e martoriato "tetto" risale a 380 milioni. Nel Dicembre 2007 sempre con il Governo Prodi l'ultima sorpresa: a beneficiare del cinque per mille per l'anno 2008 saranno anche 43.583 associazioni sportive dilettantistiche (vedi dettagli sotto riportati) però il "tetto", udite udite, è stato innalzato.

Di quanto? Dai **380 milioni** relativi al 2007 a **385 (trecentoottantacinque)** per il 2008.

### **E vogliamo continuare a chiamarlo 5xmille?**

Gli unici dati certi, per il momento, sono quelli dell'anno **2006** (dichiarazione relativa ai redditi del 2005) e sono dati assolutamente impreveduti: quasi **sedici milioni di contribuenti su ventisei, praticamente due su tre**, hanno espresso la loro scelta nonostante sulla dichiarazione, oltre alla

propria firma, si dovesse indicare il codice fiscale dell'Associazione preferita; il totale da erogare risulta essere di circa **328 milioni di euro**. Se si pensa che la scelta dell'otto per mille delle confessioni riconosciute dallo Stato (di più antica istituzione e più semplice, dato che bisogna apporre solo una firma su denominazioni già prestampate sui vari moduli della dichiarazione dei redditi) è stata effettuata solo dal 40% dei contribuenti, si può parlare di successo clamoroso del 5xmille.

**Nel 2007**, per i redditi relativi al 2006, le richieste sono state da parte delle Onlus 31.000, da parte di Enti di Ricerca Scientifica e Sanitaria 592; i contribuenti che hanno scelto sono stati 17,7 milioni (non è ancora noto l'importo complessivo che ne è derivato).

**Nel 2008**, per i redditi relativi al 2007, (i dati sono di questi giorni) la situazione si è modificata profondamente (e scandalosamente, aggiungiamo noi).

Con un blitz dell'ultimo momento (articolo 45 del D.L. 248/2007, il cosiddetto "**Decreto Milleproroghe**"), approvato nella notte del 31 Dicembre 2007 - evidentemente la notte, contrariamente al proverbio, non porta consiglio - sono state ammesse, come possibili beneficiari del 5x mille, tutte le **associazioni sportive dilettantistiche riconosciute dal CONI** che, al 31 Marzo 2008, ultimo giorno utile per la richiesta del 5xmille, sono risultate essere **43.583** (avete letto bene, più di quarantatremila) contro le 33.791 Onlus, i 359 Enti di Ricerca scientifica, i 90 Enti di Ricerca Sanitaria, rappresentando quindi il **56 per cento tondo** delle complessive 77.823 iscrizioni.



**birreria**



**sala da ballo**



**yacht club**



**palestra**

### **Esempi a caso di evidente utilità sociale**

Tra queste "associazioni sportive dilettantistiche" come scrive ironicamente Gabriella Meroni sul settimanale "Vita" del 12/18 Aprile 2008, numero 15, il contribuente può scegliere lo "**Yacht Club Costa Smeralda**" di proprietà dell'Aga Khan (con una sede di seimila metri quadrati a Porto Cervo, con un albergo con camere da 1.200 euro a notte ma iscritta al Coni come Associazione sportiva dilettantistica al numero di registro 18404), oppure, se l'Aga Khan per qualche motivo non vi è simpatico, potete destinare il vostro 5x mille ad altri 61 **Golf Club**, 73 **Yacht Club**, 294 **palestre**, 99 **società a responsabilità limitata** e addirittura 7 **società per azioni** (che nessuno sa dire come possano essere finite nell'elenco, visto che tra di loro ci sono la **British American Tobacco Italia** e la **Metro Italia Cash and Carry**, che non risultano iscritte al CONI).

E che Dio ce la mandi buona per il 2009, visto che al Coni sono iscritte 55.469 associazioni sportive dilettantistiche, contro le 43.583 attualmente nella lista del 5x mille.

*(I dati sopra riportati sono stati desunti dal settimanale "Vita" (numero 24 del 16/22 Giugno 2007, articolo di Giuseppe Frangi; numero 17 del 26 Aprile/2 maggio 2008, articolo di Gabriella Meroni oltre che al numero 15 dell' Aprile 2008 sopra citato).*

Il "**Magazine**" n. 17, inserto allegato al "**Corriere della Sera**" del 24 Aprile 2008, a pagina 74 e 75 si chiede: A CHI VA IL 5X1000? e si risponde "Anche a bocciofile e birrerie", facendo un elenco appunto con nomi e indirizzi di **bocciofile, birrerie, Fitness Club, Dopolavori Ferroviari**, svariati **Dance and Music** nonché **Bolero Club e Dilettanti Pesca**.

Fortunatamente questa realtà è ora sotto gli occhi anche della grande stampa (non solo dei giornali che si dedicano al non profit) per cui è auspicabile che il problema rimanga di attualità e che in un prossimo futuro si possano approfondire le tematiche in sospeso e porre rimedio a situazioni che si presentano distorsive.

## Il Convegno

Al convegno hanno partecipato diversi relatori che hanno fatto una panoramica della situazione in base alle loro esperienze e conoscenze del problema.

Dopo un intervento di **Luigi Martino**, Presidente dell'Ordine dei Dottori Commercialisti di Milano che ha raccomandato agli Enti non profit la massima trasparenza nell'impiego dei fondi ottenuti e al cittadino erogante di non donare sull'onda dell'emotività ma a favore di enti che informino sulla destinazione delle offerte ricevute, ha preso la parola **Adriano Propersi**, dottore commercialista e docente al Politecnico di Milano che ha messo in rilievo alcuni dati. L'85 per cento del 5xmille incassato nel 2006 per la dichiarazione dei redditi relativa al 2005 è andato **a 46 enti** (quelli che hanno fatto più comunicazione televisiva, postale, sui giornali a diffusione nazionale, che hanno incassato 280 milioni di euro), definendo questa situazione **una oligarchia**, non una democrazia, che costringe le associazioni non profit radicate in un territorio limitato a pensare come rimediare a questo stato di fatto che canalizza grossi contributi solo agli enti che si fanno conoscere di più.

Occorre poi, a suo parere, **semplificare le procedure** sia per quanto riguarda la documentazione richiesta agli enti non profit sia per quanto riguarda la distribuzione dei fondi: segnala ad esempio che la raccolta fondi ad istituzioni benefiche tramite SMS, metodo comprensibile ed immediato che non ha bisogno di moduli o firme, ha raggiunto nel 2006 la somma di oltre 60 milioni di euro; ha poi definito **"politica" e non etica** la scelta di inserire le associazioni sportive dilettantistiche nella lista degli aventi diritto al 5xmille.

E' seguito l'intervento di **Giorgio Fiorentini**, dell'Università Bocconi di Milano che si è domandato a chi possa giovare estendere, con l'introduzione delle associazioni sportive dilettantistiche, da 35 a 70 mila i beneficiari del 5x1000 da un anno all'altro, lasciando inalterato il tetto il che determinerà, a suo avviso, una polverizzazione dei fondi.

**E' una cosa giusta? E' una cosa etica? E' una cosa utile?** A nessuna di queste associazioni è stato chiesto se hanno un progetto: con linguaggio sportivo ha definito questa decisione come un "intervento a gamba tesa".

Ha preso poi la parola **Stefano Zamagni**, presidente dell'Agenzia delle Onlus il quale ha chiaramente ribadito che la mancata erogazione delle somme relative ai due anni già trascorsi hanno diverse motivazioni: da parte di molti Enti c'è stata **una forte resistenza** (comprese alcune Regioni che hanno considerato illegittimo il provvedimento del 5x1000 e che ne hanno ritardato l'applicazione fino a quando una sentenza della Corte Costituzionale del 18 Giugno 2007 ha stabilito che il 5x1000 è uno strumento legittimo di sussidiarietà), da apparati dello Stato che mal sopportano che il cittadino possa decidere a chi distribuire parte delle proprie tasse.

Ha assicurato che i fondi ci sono, che "marciscono" nel pozzo anziché essere erogati, per incapacità organizzativa e che qualcuno preferisce che "quell'acqua" anziché essere distribuita per andare incontro alle necessità di tanti soggetti deboli, resti lì dove si trova. Ha dichiarato che l'Agenzia delle Onlus (che fa parte della Presidenza del Consiglio dei Ministri, quindi parte dell'apparato statale stesso) aveva proposto di farsi carico della distribuzione dei fondi esistenti, assicurando che ogni associazione avrebbe ricevuto quanto di spettanza nel giro di 15/20 giorni, ma di aver ricevuto un rifiuto da parte di chi non vuole che possa esistere una cultura del controllo dal "basso", cioè da parte del cittadino anziché da parte dello Stato. Ha lamentato inoltre una eccessiva burocratizzazione, con le difficoltà pratiche che ne derivano; esistono circa trecento registri dove sono iscritte fondazioni, cooperative, enti regionali e statali, registri differenti anche se lo scopo sociale è il medesimo, con inutili duplicazioni di registri e registrazioni, quindi con maggiori difficoltà di controllo.

Auspica che il **5x1000 venga istituzionalizzato**, regolamentato per legge, non lasciato alla buona o cattiva volontà di ogni singolo governo; per quanto riguarda l'inserimento delle associazioni sportive dilettantistiche ha parlato di **"brutto gesto"** del Governo e di tutto il Parlamento che, pressato da lobby trasversali ha inserito una norma priva di etica, e si augura che nella prossima legislatura si riesamini questa situazione.

Naturalmente il suo intervento è stato applauditissimo dai numerosi presenti che rappresentavano enti non profit di piccole e grandi dimensioni in quanto ne ha saputo cogliere disagi e perplessità motivate.

E' seguito l'intervento di **Maurizio Lupi**, deputato del Popolo della Libertà (PdL), promotore, al tempo del Governo Berlusconi, del primo 5xmille, unitamente ad altri parlamentari di schieramento politico diverso. Ha ribadito l'impegno del prossimo Governo Berlusconi a regolamentare

stabilmente per legge il 5xmille, a eliminare il “tetto”, a erogare le relative risorse in tempi rapidi, lottando contro la diffidenza di numerosi funzionari statali che temono un indebolimento del ruolo dello Stato nei confronti della libertà del cittadino che può scegliere a chi destinare una parte delle imposte da pagare e di numerosi burocrati che vorrebbero eliminare l'erogazione di piccoli importi fonte di problemi organizzativi e di gestione; in definitiva, afferma, è necessario reimpostare tutta la materia.

Per quanto riguarda le **associazioni sportive dilettantistiche** ha confermato che l'inserimento non era previsto ma che, su pressioni lobbistiche provenienti da tutti i partiti rappresentati in Parlamento, al termine di una sessione che durava da ore e che si prevedeva ancora lunga (era la notte dell'ultimo dell'anno, anzi era il primo dell'anno 2008) per veti incrociati che si susseguivano continuamente, il Governo ha ceduto esasperato dalla stanchezza ed ha votato una norma che, ha assicurato, verrà immediatamente rivista dal prossimo Governo Berlusconi.

E' intervenuto poi **Savino Pezzotta**, eletto recentemente nelle liste UDC, che si è detto totalmente d'accordo con Lupi, prendendo l'impegno, come membro dell'opposizione, di sostenere una regolamentazione stabile del 5xmille, eliminando il “tetto” per dare ai cittadini una maggiore libertà di scelta fiscale.

Ha proseguito **Ermete Realacci**, eletto recentemente nelle liste del PD, che ha ricordato di essere stato, assieme a Lupi, uno dei promotori del 5xmille quando faceva parte dell'Intergruppo di sussidiarietà nel governo Berlusconi e di essere quindi totalmente favorevole alla stabile regolamentazione del 5xmille, con l'eliminazione del “tetto”, per cambiare il rapporto stato/contribuente al quale lasciare la libera scelta a chi destinare parte delle proprie imposte, per non far percepire lo Stato come ostile e distante dalla volontà del cittadino.

Il successivo intervento è stato di **Rossano Bartoli** (Lega del filo d'Oro Onlus) che ha chiesto ai politici l'eliminazione del tetto (“*non si può raddoppiare la platea dei beneficiari e lasciare un tetto*”), invocando la certezza della distribuzione dei fondi e definendo “*inopportuna*” la scelta governativa di inserire nelle liste le associazioni sportive dilettantistiche.

Ha preso poi la parola **Antonio Iannetta** dell'Uisp (Unione Italiana Sport per tutti), il quale si è trovato nella poco invidiabile situazione di avere l'incomprensione di tutti i relatori e i presenti. Ha difeso la scelta governativa sostenendo che **lo sport svolge una funzione di grande importanza di relazione e salutistica**: se tanti ragazzi fanno sport non vivono per strada e si evitano disagi sociali e se tante persone vanno in bicicletta, nuotano o fanno altri sport, si riducono gli infarti e gli ictus, con una forte diminuzione di costi economici, sociali ed umani.

*Naturalmente, aggiungiamo noi, nessuno mette in dubbio il valore sociale delle attività sportive amatoriali; quello che vorremmo fosse chiaro a tutti è che lo spirito della legge del 5xmille non è quello della salute, del movimento e della socializzazione (nulla contro la bocciofila che non persegue fini di lucro, aggrega degli amici e li fa divertire e rilassare) ma quello di destinare impegno e risorse a favore di soggetti deboli. Se lo scopo della bocciofila di cui sopra fosse quello di organizzare tornei e destinarne il ricavato all'acquisto di cani guida per ciechi e migliorare così la loro qualità di vita o ai sordomuti per portarli in gita, allora sì che non avremmo alcun dubbio sul suo diritto ad essere considerata una Organizzazione di Utilità Sociale.*

**Alessandro Beda** di Sodalitas ha reso merito a Tremonti per aver proposto un meccanismo di libertà fiscale, ora da stabilizzare con una legge, eliminando ogni “tetto”: è falso, ha affermato, dire al cittadino che può decidere a chi destinare il 5xmille delle proprie imposte e poi mettere un “tetto”; così facendo e, per di più, allargando la platea dei beneficiari, ci sarà solo **una diluizione delle risorse**, con pochi vantaggi per tutti.

E' intervenuto poi **Giangi Milesi** di Cesvi Onlus che si è dichiarato favorevole alla stabilizzazione del 5xmille e all'eliminazione di ogni “tetto”. Ha evidenziato poi il valore del volontariato che gode della fiducia dei cittadini, citando una recente **indagine Doxa** dalla quale risulta che totalmente contrari al 5xmille sono il **12 per cento** degli intervistati (un altro 7 per cento vorrebbe che fosse lo Stato a decidere a chi dare i contributi, non i singoli individui) mentre i contrari all'8xmille sono il **35 per cento** degli intervistati. Sempre secondo questa indagine Doxa, il 61% di coloro che hanno destinato il 5xmille lo ha fatto per conoscenza diretta dell'associazione (o perché ne ha fiducia o perché l'ha sentita nominare) mentre il 32% ha seguito i suggerimenti del CAF o del professionista che presenta la dichiarazione dei redditi per conto del contribuente: ha quindi raccomandato a CAF e professionisti di non influenzare i contribuenti indirizzandoli ad associazioni che abbiano il solo merito di essere vicini alle proprie posizioni politiche.

Ha terminato **Franco Vannini** (Istituto Italiano della Donazione) che si è detto d'accordo sulla stabilizzazione del 5xmille, sull'eliminazione del "tetto", raccomandando agli enti che chiedono fondi al cittadino di far conoscere i loro progetti e di prendersi l'impegno (un obbligo ora sancito per legge dal 2008) di fare una **rendicontazione sull'impiego dei fondi** a loro destinati; una rendicontazione, ha aggiunto, che non deve solo essere contabile ed economica (ho incassato mille euro e ho comperato dieci strumenti chirurgici da cento euro cadauno) ma di evidenziare anche il valore sociale della scelta e la soddisfazione di chi ha beneficiato di quella scelta (con i dieci strumenti chirurgici ho operato il labbro leporino di venti bambini che ora si sentono felici di avere una vita come gli altri).

**Cosa concludere:**

il 5xmille è stato forse "vittima" di un successo imprevisto che ha determinato situazioni di ingorgo procedurale, organizzativo ed amministrativo per chi deve gestire tutta una procedura obiettivamente non semplice.

Di contro è **un importante strumento di "democrazia fiscale" che permette al singolo di contribuire, con la sua scelta, ad aiutare l'associazione non profit nella quale ha fiducia.**

Da parte nostra ringraziamo di cuore tutti coloro che hanno scelto la nostra Associazione in passato (342 scelte nel 2006 pari a complessivi 18.458,51 euro; 387 scelte nel 2007 di cui ancora non è stato definito l'importo) e che vorranno continuare a farlo anche in futuro. Anche se fino ad oggi non abbiamo ricevuto nulla, certamente i fondi arriveranno e in quel momento vi indicheremo come intendiamo utilizzarli: per il momento possiamo solo garantirvi che la vostra fiducia in Una Mano alla Vita è ben riposta.

**Ancora grazie.**

Associazione giuridicamente riconosciuta dalla Regione Lombardia dal 1991  
Onlus (Organizzazione Non Lucrativa di Utilità Sociale) dal 1998

**SCOPI DELL'ASSOCIAZIONE**

- Promuovere, sostenere e sviluppare iniziative sanitarie e socio-assistenziali volte al miglioramento della qualità della vita dei malati terminali.
- Fornire, a titolo gratuito, personale, mezzi e servizi a strutture operative dedicate alla cura e all'assistenza domiciliare dei malati inguaribili.
- Finanziare iniziative di formazione ed aggiornamento professionale di medici, infermieri e psicologi.
- Informare e sensibilizzare l'opinione pubblica sul problema della malattia terminale.

<b>PER DIVENTARE SOCIO</b>	<b>METODI DI PAGAMENTO</b>
con diritto di voto alle assemblee	<b>Conto Corrente Postale</b> 49095201
<input type="checkbox"/> quota minima € 26,00	<b>Conto Corrente Bancario</b> 13767/26 Banca Popolare di Sondrio - Milano Sede ABI 05696 CAB 01600 CIN B
senza diritto di voto alle assemblee	intestati a: Una Mano alla Vita Onlus
<input type="checkbox"/> offerta libera	

**Le elargizioni liberali** effettuate da Persone Fisiche e Giuridiche sono **deducibili** nel limite del 10% del reddito complessivo dichiarato e comunque nella misura massima di 70.000 Euro annui (Legge 80/05 G.U. n. 111 14/05/2005)  
Se più favorevole è applicabile, in alternativa, la normativa precedente.

**Sede Associazione:**  
Via G. Govone 56  
20155 Milano  
telefono e fax 02 33101271  
umav@unamanoallavita.it  
www.unamanoallavita.it

**Direttore Responsabile:**  
Viviana Di Majo

Autorizzazione del  
Tribunale di Milano  
rilasciata il 7/3/1987 n. 193

**Redazione:**  
Pier Giorgio Molinari  
Marisa Vergani

*Con la collaborazione  
del Dott. Oscar Corli*

Stampa: Press Point S.r.l.  
Abbiategrosso